

SABATO 10 SETTEMBRE

XXIII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*Nel pieno giorno che splende
noi siamo innanzi a te,
o sole che ci avvolgi;
l'universo ti canta
e lo spirito in noi
continua l'inno.*

*Se su noi l'ombra discende
noi siamo innanzi a te,
viventi al tuo silenzio;
ma in noi il canto*

*rinasce in risposta d'amor
alla tua presenza.*

Salmo CF. SAL 72 (73)

Quanto è buono Dio
con gli uomini retti,
Dio con i puri di cuore!

Ma io per poco non inciampavo,
quasi vacillavano i miei passi,
perché ho invidiato
i prepotenti,
vedendo il successo dei malvagi.

Fino alla morte infatti
non hanno sofferenze
e ben pasciuto è il loro ventre.
Non si trovano mai
nell'affanno dei mortali

e non sono colpiti
come gli altri uomini.

Vengono meno
la mia carne e il mio cuore;
ma Dio è roccia del mio cuore,
mia parte per sempre.

Ecco, si perderà
chi da te si allontana;

tu distruggi
chiunque ti è infedele.

Per me, il mio bene
è stare vicino a Dio;
nel Signore Dio
ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene;
l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male» (Lc 6,45).

Lode e intercessione

Rit.: Dio di ogni bontà, ascoltaci!

- Ispira le menti dei nostri governanti, affinché possano cercare il bene della comunità loro affidata.
- Esaudisci il desiderio e la preghiera di coloro che soffrono oppressione e ingiustizia.
- Rendici capaci di discernere la bontà e la cattiveria che abitano il nostro cuore per poter scegliere il bene.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

COLLETTA

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 10,14-22

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹⁴Miei cari, state lontani dall'idolatria. ¹⁵Parlo come a persone intelligenti. Giudicate voi stessi quello che dico: ¹⁶il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? ¹⁷Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane. ¹⁸Guardate l'Israele secondo la carne: quelli che mangiano le vittime sacrificali non sono forse in comunione con l'altare?

¹⁹Che cosa dunque intendo dire? Che la carne sacrificata agli idoli vale qualcosa? O che un idolo vale qualcosa? ²⁰No, ma dico che quei sacrifici sono offerti ai demòni e non a Dio. Ora, io non voglio che voi entriate in comunione con i demòni; ²¹non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni. ²²O vogliamo provocare la gelosia del Signore? Siamo forse più forti di lui? – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

115 (116)

Rit. **A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.**

¹²Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 6,43-49

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴³«Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. ⁴⁴Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo.

⁴⁵L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

⁴⁶Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? ⁴⁷Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: ⁴⁸è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

⁴⁹Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamen-

ta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Idolatria?

Senza mezzi termini l'apostolo Paolo parla in modo diretto e forte di «idolatria» (1Cor 10,14). La parola del Signore Gesù nel vangelo ci aiuta a dare un contenuto e ad andare alla radice di ogni nostra possibile idolatria dandole un nome: la superficialità che ci estranea, per così dire, da un contatto reale ed efficace con la profondità del nostro cuore, «è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia» (Lc 6,48). Essere idolatri significa sempre scegliere l'evidenza alla profondità, il visibile all'invisibile, ciò che è a portata di mano piuttosto che il lungo e incerto cammino della profondità. L'invito a mettere in pratica su cui insiste il Signore Gesù va inteso nella logica propria del vangelo, e quindi nel senso dell'interiorità e non della semplice exteriorità, dei tempi lunghi piuttosto che di qualcosa che è semplice e a portata di mano.

Eppure, ogni buon ortolano e giardiniere indovina ciò di cui un albero ha bisogno guardando le sue foglie e risalendo – sarebbe meglio dire discendendo – dall'esteriorità dei rami alla segretezza delle radici. Si potrebbe dire che «alle radici» della vita non ci può che essere profondità nemica di ogni superficialità. L'idolatria, anche quando assume le forme più misticheggianti, è sempre un cedimento all'immediatezza che porta con sé una mancanza di profondità e di senso reale della complessità del cuore umano.

L'apostolo Paolo ci ricorda che un luogo privilegiato del nostro radicamento in Cristo Signore, capace di conformare sempre più profondamente alla sua la nostra vita, è la celebrazione dell'eucaristia. Quel «calice della benedizione» (1Cor 10,16) scava dentro di noi il pozzo da cui sgorga l'acqua viva della comunione della nostra umanità, continuamente desiderosa di incontrare la grazia della sua divinità. Con una nota intrigante Giovanni Crisostomo evidenzia il fatto che l'apostolo, parlando del pane, aggiunge sottolineando «che noi spezziamo» (10,16) e spiega: «Si può vedere che questo si compie durante l'eucaristia mentre sulla croce avviene esattamente il contrario poiché è scritto non gli sarà spezzato alcun osso (Nm 9,12)», e aggiunge: «Ciò che Cristo non ha sofferto sulla croce, lo soffre a causa tua durante l'eucaristia: si lascia spezzare per donarsi a tutti».¹

Questo commento di Giovanni Crisostomo ci aiuta a comprendere che cosa significhi compiere la volontà di Dio, e cosa possa significare concretamente far sì che l'albero della nostra vita e il tesoro custodito con amorosa «gelosia» nel nostro cuore portino il frutto atteso e sperato: a nostra volta siamo chiamati a spezzare la nostra esistenza come un dono offerto a tutti. In tal modo tutta la nostra vita sarà vissuta come un'eucaristia, nel duplice senso di un continuo rendimento di grazie e di un perenne dono di noi stessi.

¹ GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omelia sulla Prima lettera ai Corinzi* 24,2.

Signore Gesù, noi ti rendiamo grazie per il dono ineffabile della tua eucaristia, che gelosamente custodita nel cuore, lo modella e ci modella a tua immagine e rende la nostra vita un autentico e vitale rendimento di grazie.

Calendario ecumenico

Cattolici

Nicola da Tolentino (1305); 52 martiri di Nagasaki (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria delle sante martiri Menodora, Metrodora e Ninfodora di Bitinia (sotto Galerio Massimiano, 303-311).

Copti ed etiopici

Barsauma il Nudo, recluso (1317).

Luterani

Leonhard Lechner, musicista (1606).

Feste interreligiose

Cina

Zhonggiu Jie: festa d'autunno o della mezza luna. Secondo la tradizione popolare, durante questa festa, la gente offre sacrifici alla luna e mangia i dolci della luna, che in Cina simboleggiano la riunione, l'affetto e la felicità familiare.